

Pochi danni (bruciate solo feci di cavallo ma tanta paura)
TRENTINO
GIOVEDÌ
23 GIUGNO 2005

L'ALLARME NEL PRIMO POMERIGGIO

FIAMME A CALLIANO

La reazione è dovuta alla compresenza di gas, calore e fieno

Fermenta il letame, fiamme al maneggio

I vigili del fuoco non hanno dubbi: «E' stata autocombustione»

di Giuliano Lott

CALLIANO. Ha visto salire un pennacchio di fumo dalla vasca del letame ed è corsa via a chiamare il maniscalco e lo stalliere. Quando è tornata, il fuoco si era esteso e minacciava di attaccare una panchina in legno e da lì diffondersi al resto del maneggio. Loredana Ferrari però, una dei soci dell'associazione dilettantistica equestre "Casetelbeseno", ha mantenuto il sangue freddo e ha chiamato il 115, benchè non avesse ancora compreso bene ciò che stava accadendo. «Mi sono spaventata - ci ha spiegato - temevo davvero che l'incendio uscisse dal controllo. Abbiamo acceso subito l'impianto di irrigazione, per bagnare il terreno, e poi ci siamo messi anche noi con le pompe dell'acqua. Ma se non fossero intervenuti i pompieri la situazione sarebbe degenerata in breve». Quello che è accaduto ieri attorno alle 14.30, e su questo non ci sono soverchi dubbi, è un fenomeno di autocombustione. Di quelli autentici, naturali, non per modo di dire (nella vulgata comune si parla di autocombustione impropriamente, anche per giustificare un banale cortocircuito). E' accaduto infatti che nella vasca dove vengono scaricate le feci di circa trenta cavalli custoditi al maneggio di Calliano, il letame abbia iniziato a fermentare. Un processo accelerato dal gran caldo di questi giorni e che, di per sè, produce un forte rialzo della temperatura. Il letame, decomponendosi per il processo di fermentazione, emette del gas, un parente "povero" del metano. La presenza del gas, la temperatura altissima sul fondo della vasca - in parte per il sole, in parte per la fermentazione - e la massiccia presenza di fieno (perchè quando si spala la cacca dei cavalli non ci preoccupa certo delle pagliuzze che ci finiscono dentro) hanno determinato il principio d'incendio. Un evento in cui i vigili del fuoco hanno comunque avuto buon gioco: è bastato innaffiare con generosità il mucchio di letame e l'incendio si è spento, non senza aver prodotto un denso fumo bianco - il cui lezzo è immaginabile - che si è alzato fino all'altezza di Castel Beseno, richiamando l'attenzione di mezzo fondovalle. La celerità dell'intervento ha evitato che le braci formatesi nella vasca del letame si diffondessero al terreno e da qui al resto del maneggio. I cavalli, comunque, non hanno fatto una piega, nonostante le stalle - distanti qualche decina di metri dal focolaio principale - fossero interamente avvolte dal fumo.



L'intervento dei pompieri al maneggio dell'associazione equestre Castelbeseno (f.Festi)